

La SPALLETTA

Settimanale volterrano di cronaca e cultura

ANNO XXX N. 44 (1454)

SABATO 16 NOVEMBRE 2013

La Compagnia della Fortezza torna in Europa

E' partito ad agosto "PICP", acronimo che sta per "The prison, from penal institute to cultural place" ovvero "Il carcere, da istituto penale a luogo culturale", il nuovo progetto europeo che vede l'Associazione Carte Blanche e la Compagnia della Fortezza capofila assieme ad altri partner da Italia, Francia, Germania e Inghilterra.

PICP è una "Grundtvig learning partnership", cioè un progetto di apprendimento finanziato dal capitolo Grundtvig il cui obiettivo è quello di favorire attività di cooperazione tra istituzioni che operano nel campo dell'educazione degli adulti nel senso più ampio del termine.

Il progetto PICP, di durata biennale, vedrà Carte Blanche in partnership con la Fondazione Michelucci (Firenze, Italia), il Centre du Théâtre de l'Opprimé (Parigi, Francia), l'aufBruch Kunst Gefaengnis Stadt (Berlino, Germania) e la London Shakespeare Workout (Londra, Inghilterra) e verte sull'idea che i luoghi della reclusione possono sempre più trasformarsi in luoghi di cultura, seguendo un'idea a cui da tempo la Compagnia della Fortezza sta con convinzione orientando la propria attività teatrale. Nello specifico, il partenariato punta all'identificazione e alla selezione delle buone prassi che emergono dalle esperienze di teatro in carcere al fine di sviluppare

un "modello" trasferibile in altri contesti e/o target. Attraverso il progetto, i cinque partner rafforzeranno la loro conoscenza e le loro competenze sul lavoro in carcere tramite la creazione di un terreno comune da tenere in considerazione per fare teatro in carcere tramite la cooperazione e la suddivisione di informazioni utili, abilità, know how e expertise derivanti dalle varie esperienze nel campo dell'inclusione sociale in generale e, in particolare, della reclusione. Il progetto di apprendimento in questione, quindi, nasce dall'esigenza dei partner -dopo molti anni di confronto con la realtà quotidiana della vita in carcere e delle attività teatrali ivi condotte- di creare valore aggiunto in grado di rafforzare ulteriormente le proprie azioni e di aiutare a diffondere l'idea che gli istituti di pena possono considerarsi dei luoghi di cultura ove i ristretti diventano "risorse" invece che "costi".

Il progetto prevede cinque meeting ospitati ciascuno da uno dei cinque partner, occasioni per conoscere più da vicino il loro lavoro e momenti di lavoro individuali che porteranno all'elaborazione di un compendio di buone pratiche, di un'ipotesi di modello trasferibile e di un DVD informativo.

Il primo meeting è previsto per il 18 e 19 novembre e sarà ospitato dalla Fondazione Michelucci a Fiesole.